

Treviso, 3 agosto 2006

AI SENATORI:

Sen. DONATI ANNA
donati_a@posta.senato.it

Sen. MORANDO ANTONIO ENRICO
morando_e@posta.senato.it

Sen. RUBINATO SIMONETTA
rubinato_s@posta.senato.it

Sen. SACCONI MAURIZIO
sacconi_m@posta.senato.it

Sen. SERAFINI ANNA MARIA
serafini_a@posta.senato.it

Sen. STIFFONI PIERGIORIO
stiffoni_p@posta.senato.it

AI DEPUTATI:

On. DE PICCOLI CESARE
depiccoli_c@camera.it

On. DOZZO GIANPAOLO
dozzo_g@camera.it

AI CONSIGLIERI REGIONALI:

BOTTACIN DIEGO
diego.bottacin@consiglioveneto.it

DA RE GIANANTONIO
gianantonio.dare@consiglioveneto.it

FOGGIATO MARIANGELO
mariangelo.foggiato@consiglioveneto.it

GAVA FABIO
fabio.gava@consiglioveneto.it

SANDRI SANDRO
sandro.sandri@consiglioveneto.it

SERNAGIOTTO REMO
remo.sernagiotto@consiglioveneto.it

ZABOTTI MARCO
marco.zabotti@consiglioveneto.it

La CGIL di Treviso segnala alle S.V. la pesante situazione di disagio sociale che stanno vivendo molti cittadini trevigiani.

Come già denunciato agli organi di stampa ed alle istituzioni locali (Prefetto – Provincia – Sindaci) vogliamo esprimere anche alla S.V. la preoccupazione per la situazione di scadimento sia dei servizi pubblici erogati da Poste Italiane, unitamente ai provvedimenti organizzativi che penalizzano i diritti contrattuali dei dipendenti della società.

Ancora una volta, come del resto ormai da diversi anni, Poste Italiane ha dato vita ad una unilaterale massiccia contrazione dell'offerta dei servizi erogati attraverso la completa chiusura nella nostra Provincia di ben 49 Uffici e quella parziale di altri 15, per periodi che variano da un minimo di due ad un massimo di sei settimane, concentrati nel periodo compreso tra giugno a settembre.

La chiusura di Uffici preposti a pubblica utilità oltre a danneggiare le attività economiche penalizza fortemente la popolazione residente, soprattutto nei centri minori, rafforzando l'impressione diffusa che Poste Italiane voglia imboccare la strada del ridimensionamento degli uffici, seguendo la logica, tutta da dimostrare, della convenienza economica.

La CGIL è convinta che Poste Italiane debba salvaguardare la sua capillarità territoriale proprio per sviluppare la sua vocazione a fare "impresa" nel settore dei servizi pubblici, sfruttando tra l'altro la sotto-utilizzata capacità tecnologica di cui già oggi dispone, garantendo oltre la qualità anche l'economicità e l'efficienza delle prestazioni offerte.

Considerando la scarsa attenzione che invece Poste Italiane dimostra stando ai comportamenti sui fatti evidenziati, siamo a chiedere un Vostro sollecito intervento nelle forme che riteniate più opportune e concrete, affinché siano salvaguardati i diritti degli abitanti utenti di tutti quei paesi in cui sono stati chiusi gli uffici postali.

Ciò anche per ripristinare condizioni di equità nell'erogazione e nell'utilizzo dei servizi di pubblica utilità che Poste Italiane deve assicurare a tutti i cittadini.

Consapevoli delle difficoltà che il periodo feriale inevitabilmente comporta, ma altrettanto preoccupati per i disagi a cui molti vengono sottoposti, a partire dalle categorie sociali svantaggiate e dagli anziani, Vi invitiamo a dare il giusto peso a quest'appello, richiamando Poste Italiane al rispetto del proprio ruolo e alla messa in atto di iniziative organizzative con le quali prevenire futuri ripetuti disagi.

A disposizione per eventuali chiarimenti contattare Paolino Barbiero Segretario Generale CGIL di Treviso cell XXXXXXXXXXXX.

Distinti saluti.

Paolino Barbiero
Segretario Gen.le CGIL Treviso